

## Piano di Gestione delle Acque – Progetto di aggiornamento

### CAP. 13 MISURE DI APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI RECUPERO DEI COSTI (ART. 11.3.B DELLA DQA)

#### MISURA/OBIETTIVO 1): Accrescere la conoscenza circa i reali volumi della risorsa idrica utilizzati nel settore agricolo.

<p><b>OBIETTIVO DISTRETTUALE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione degli obblighi di installazione di dispositivi di misurazione <del>delle portate derivate</del> nonché degli obblighi e delle modalità di trasmissione all’Autorità concedente per tutte le amministrazioni del distretto, per dare completa applicazione all’art. 95 comma 3 del D. Lgs. 152/2006.</li> <li>Installazione di dispositivi di misurazione e registrazione dei volumi derivati, per tutte quelle opere di derivazione per uso irriguo dei consorzi di bonifica/ConSORZI di Miglioramento Fondiario.</li> <li>Definizione delle modalità di gestione dei dati relativi <del>alle portate</del> misurate da parte del concessionario, come supporto informativo per il controllo <del>dei volumi derivati</del> da parte dell’Autorità concedente e per la definizione del bilancio idrico da parte delle Autorità di bacino.</li> </ul>	<p><b>PROPOSTA DI MODIFICA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione degli obblighi di installazione di dispositivi di misurazione <b>dei volumi sulle derivazioni uguali o superiori ai 1.000 l/sec</b>, nonché degli obblighi e delle modalità di trasmissione all’Autorità concedente per tutte le amministrazioni del distretto, per dare completa applicazione all’art. 95 comma 3 del D. Lgs. 152/2006.</li> <li>Installazione di dispositivi di misurazione e registrazione dei volumi derivati, per tutte quelle opere di derivazione per uso irriguo <b>superiori ai 1.000 l/sec</b> dei consorzi di bonifica/ConSORZI di Miglioramento Fondiario.</li> <li>Definizione delle modalità di gestione dei dati relativi <b>ai volumi misurati</b> da parte del concessionario, come supporto informativo per il controllo da parte dell’Autorità concedente e per la definizione del bilancio idrico da parte delle Autorità di bacino.</li> </ul>	<p><b>OSSERVAZIONE:</b></p> <p>La proposta di installare dispositivi di misurazione dei volumi sulle “grandi” derivazioni di acque superficiali, ovvero ponendo come soglia solo quelle che eccedono i 1.000 l/sec, nasce dalla necessità di dare, da una parte, risposta a quanto richiesto dall’UE ma anche in ragione di motivazioni tecniche e di convenienza economica. Le derivazioni sotto tale soglia possono essere fortemente diversificate sul territorio e richiedere ciascuna un particolare sistema di rilevamento molto oneroso anche dal punto di vista dei costi di gestione e manutenzione per chi deve applicarlo, soprattutto nel caso di contatori aziendali nonché potrebbe derivarne anche una difficoltà di trasmissione e gestione dei dati rilevati da parte dell’Autorità concedente.</p>
<p><b>INDICAZIONE DI NUOVE INIZIATIVE:</b></p> <p>a) Investimenti irrigazione PSR finanziati condizionatamente al rispetto di alcuni requisiti tra cui in particolare l’installazione di contatori fissi <del>per la misurazione del consumo d’acqua relativi all’investimento stesso</del>; sarà a tal fine necessario definire anche le modalità di trasmissione dei dati registrati.</p>	<p><b>PROPOSTA DI MODIFICA:</b></p> <p>a) Investimenti irrigazione PSR finanziati condizionatamente al rispetto di alcuni requisiti tra cui in particolare l’installazione di contatori fissi per la misurazione <b>dei prelievi</b>; sarà a tal fine necessario definire anche le modalità di trasmissione dei dati registrati.</p>	<p><b>OSSERVAZIONE:</b></p> <p>a) L’installazione di contatori fissi per la misurazione del consumo d’acqua, relativi all’investimento stesso da parte delle aziende agricole che aderiscono alle misure di PSR, potrebbe comportare, se non coordinato dai Consorzi di bonifica, una crisi nel sistema di distribuzione, nei turni e nell’efficienza degli impianti. Inoltre, l’installazione di contatori a livello aziendale ha senso unicamente per prelievi con modalità di soccorso in quanto non ha alcun beneficio nelle reti irrigue strutturate né in termini di conoscenza dei volumi reali della risorsa idrica utilizzati in quanto già noti a livello di impianto, né</p>

<p>b) Tutte le Amministrazioni regionali dovranno definire, qualora non l'avessero ancora fatto, <del>gli obblighi</del> di installazione di dispositivi di misurazione <del>delle portate derivate</del> nonché <del>gli obblighi</del> e le modalità di trasmissione all'Autorità concedente.</p> <p>c) In sede di nuova concessione o rinnovo della concessione alla derivazione (sia di acque superficiali che sotterranee) il disciplinare di concessione dovrà prevedere l'installazione di <del>idonei dispositivi</del> di misura dell'acqua effettivamente derivata e di invio periodico dei dati alla struttura regionale/provinciale competente.</p>	<p>b) Tutte le Amministrazioni regionali dovranno definire, qualora non l'avessero ancora fatto, <b>un programma</b> di installazione di dispositivi di misurazione <b>dei volumi sulle derivazioni superiori ai 1.000 l/sec</b> nonché <b>le procedure</b> e le modalità di trasmissione all'Autorità concedente.</p> <p>c) In sede di nuova concessione o rinnovo della concessione alla derivazione sia di acque superficiali che sotterranee, <b>rispettivamente di 1.000 l/sec e 100 l/sec</b>, il disciplinare di concessione dovrà prevedere l'installazione di <b>un sistema</b> di misura dell'acqua effettivamente derivata <b>che tenga conto anche delle portate restituite al medesimo corso d'acqua</b>, e di invio periodico dei dati alla struttura regionale/provinciale competente.</p>	<p>in termini di riduzione di consumi perché il risparmio d'acqua non può che essere assicurato limitando il prelievo all'origine.</p> <p>b) La proposta di installare dispositivi di misurazione dei volumi sulle "grandi" derivazioni di acque superficiali, ovvero ponendo come soglia solo quelle che eccedono i 1.000 l/sec, nasce dalla necessità di dare, da una parte, risposta a quanto richiesto dall'UE ma anche in ragione di motivazioni tecniche e di convenienza economica. Le derivazioni sotto tale soglia possono essere fortemente diversificate sul territorio e richiedere ciascuna un particolare sistema di rilevamento molto oneroso anche dal punto di vista dei costi di gestione e manutenzione per chi deve applicarlo, soprattutto nel caso di contatori aziendali nonché potrebbe derivarne anche una difficoltà di trasmissione e gestione dei dati rilevati da parte dell'autorità concedente.</p> <p>c) Durante i periodi irrigui in particolari condizioni meteorologiche che favoriscono l'abbondanza di acqua, una parte dei volumi derivati viene restituita al corso d'acqua, pertanto la quantità misurata deve tener conto dell'effettivo utilizzo al netto di quanto viene reimmesso nella rete.</p>
---	---	---

**MISURA/OBIETTIVO 2): Rendere la gestione irrigua più efficiente e congrua con le esigenze agronomiche del territorio.**

<p><b>OBIETTIVO DISTRETTUALE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di iniziative legate all'efficienza, alla consapevolezza e al risparmio idrico nell'ambito dei territori gestiti dai consorzi irrigui per una superficie (o aziende) pari al <b>20%</b> della SAU a ruolo irriguo (o totale aziende irrigue).</li> </ul>	<p><b>PROPOSTA DI MODIFICA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di iniziative legate all'efficienza, alla consapevolezza e al risparmio idrico nell'ambito dei territori gestiti dai consorzi irrigui per una superficie (o aziende) pari al <b>5%</b> della SAU a ruolo irriguo (o totale aziende irrigue).</li> </ul>	<p><b>OSSERVAZIONE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'obiettivo di attivare iniziative legate all'efficienza, alla consapevolezza e al risparmio idrico con copertura del 20% della SAU o delle aziende agricole, per le caratteristiche dell'irrigazione in Veneto, appare quanto meno ambizioso. Ricordiamo che, in Veneto, circa 600.000 ettari gestiti dai Consorzi di bonifica risultano soggetti ad irrigazione, di cui 200.000 sono di tipo strutturato, questi ultimi suddivisi a loro volta in 160.000 ettari di canalette a gravità e 40.000 ettari in pressione.</li> </ul>
---	--	---

Secondo questi dati, efficientare il 20% di SAU irrigua si tradurrebbe in 120.000 ettari.

Se analizziamo l'esperienza dell'applicazione di IRRIFRAME in Veneto, legata alla Misura 214 i del PSR 2007-2013 di riduzione del 25% dei volumi irrigui su mais e tabacco, risulta che vi hanno aderito 345 aziende per una superficie totale di 10.556 ettari che nello specifico rappresenta l'1,76% della SAU regionale irrigata.

Inoltre, considerato che buona parte dei sistemi di irrigazione in canalette a gravità (per scorrimento) si trovano in quelle aree del Veneto dove, per le caratteristiche dei suoli, l'irrigazione svolge l'importantissima funzione ambientale di ricarica della falda freatica a vantaggio dei fiumi di risorgiva di valle, è ancor più evidente che il raggiungimento del 20% risulta estremamente ambizioso in Veneto.

Pertanto, si propone di introdurre per la realtà veneta, una percentuale più realistica pari al 5% della SAU irrigabile, anche alla luce della nuova Misura 10 del PSR che estende l'utilizzo di Irriframe anche alle colture della soia e della barbabietola, e alle possibili riconversioni, senza compromissione della ricarica della falda, verso sistemi di irrigazione più efficienti.

<p><b>INDICAZIONE DI NUOVE INIZIATIVE:</b></p> <p><del>b) Aggiornamento fabbisogno irriguo per le singole colture, a livello di comprensorio irriguo, in base alle effettive esigenze colturali, per definire e ottimizzare, in termini temporali e quantitativi, la gestione dei turni irrigui o più in generale delle modalità di somministrazione irrigua.</del></p> <p><del>c) Revisione delle concessioni irrigue alla luce dei nuovi elementi acquisiti dall'aggiornamento dei fabbisogni irrigui.</del></p> <p>d) Realizzazione di bacini irrigui che possono sfruttare i periodi di morbida per ripristinare la riserva idrica.</p>	<p><b>PROPOSTA DI MODIFICA:</b></p> <p>b) Rendere la gestione irrigua più efficiente tramite l'ampliamento e potenziamento della rete irrigua consortile, soprattutto nelle aree di pianura dove si pratica l'irrigazione di soccorso.</p> <p>c) Riconversione dei sistemi d'irrigazione verso tecnologie più innovative per accrescere l'efficienza irrigua al fine di rendere disponibile la maggiore quantità d'acqua derivante da tali risparmi per l'ampliamento della superficie irrigabile in forma strutturata.</p> <p>d) Realizzazione di bacini irrigui, anche attraverso il recupero di cave dismesse o l'utilizzo di acque di scolo che sarebbero allontanate con il sistema della bonifica, che possono sfruttare i periodi di morbida per ripristinare la riserva idrica.</p>	<p><b>OSSERVAZIONE:</b></p> <p>b) Per le caratteristiche dell'irrigazione strutturata in Veneto non è possibile applicare questa iniziativa in quanto una eventuale modifica dei turni irrigui comporterebbe una revisione totale degli impianti e della programmazione. Ridefinire in termini temporali e quantitativi la gestione dei turni irrigui produrrebbe, a fronte di una consistente attività di aggiornamento, effetti scarsamente rilevanti e probabilmente controproducenti in quanto la richiesta irrigua è in netta crescita rispetto all'attuale dotazione.</p> <p>c) Le azioni di efficientamento e ammodernamento, che producono risparmio della risorsa idrica, non devono portare ad una riduzione delle derivazioni concesse ma alla possibilità di disporre di una maggiore quantità d'acqua per l'ampliamento della superficie irrigabile in forma strutturata, fortemente richiesta dall'agricoltura specializzata del Veneto. La riduzione della disponibilità della risorsa potrebbe, di contro, favorire il ricorso al prelievo autonomo da pozzi non controllati.</p>
---	---	---

**MISURA/OBIETTIVO 3): Internalizzazione dei costi ambientali e dei costi della risorsa nel canone di concessione per garantire un adeguato recupero dei costi.**

<p><b>OBIETTIVO DISTRETTUALE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione dei costi ambientali e dei costi della risorsa determinati dagli usi <del>agricoli</del> della risorsa idrica <del>e della conseguente rimodulazione dei canoni di concessione</del> anche alla luce delle "Linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE", ecc..</li> </ul>	<p><b>PROPOSTA DI MODIFICA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione dei costi ambientali e dei costi della risorsa determinati dagli <b>usi plurimi</b> della stessa, anche alla luce delle "Linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE", ecc..</li> </ul>	<p><b>OSSERVAZIONE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Le concessioni ad uso irriguo nella realtà soddisfano anche altre secondarie funzioni "ambientali" (ravvenamento delle falde acquifere, mantenimento del paesaggio agricolo tradizionale, conservazione di biotopi e aumento della resilienza ai cambiamenti climatici, nonché vivificazione dei corsi d'acqua minori) e altri settori diversi da quello agricolo (diluizione di scarichi produttivi e urbani, fornitura di acqua ad attività produttive non agricole).</li> <li>Tutte queste esternalità positive vanno inserite nel calcolo del recupero dei costi da imputate a tutti soggetti che ne beneficiano direttamente.</li> </ul>
--	---	--

**INDICAZIONE DI NUOVE INIZIATIVE:**

a) Valutazione dei costi ambientali e dei costi della risorsa ~~per tutti i consorzi di bonifica~~ tenendo anche conto delle ~~peculiarità~~ positive ambientali dell'irrigazione sul territorio.

~~b) Revisione dei canoni di concessione alla luce dei nuovi elementi emersi dall'analisi economica del costo dell'acqua, comprese le componenti di costo ambientale e della risorsa e temperando anche le esigenze sociali relative al sostegno del mondo agricolo.~~

**PROPOSTA DI MODIFICA:**

a) Valutazione dei costi ambientali e dei costi della risorsa **determinati dagli usi plurimi della stessa** tenendo anche conto delle **esternalità** positive ambientali dell'irrigazione sul territorio, **in particolare la ricarica della falda, la vivificazione del reticolo idrografico, il mantenimento del sistema agricolo (paesaggio, cultura, made in Italy).**

**b) Rimodulazione graduale dei canoni di concessione che tenga conto degli usi plurimi della risorsa idrica e delle esternalità positive ambientali dell'irrigazione sul territorio.**

**OSSERVAZIONE:**

a) Nella valutazione dei costi ambientali e della risorsa si deve considerare che le aree irrigate a scorrimento nelle zone di ricarica degli acquiferi danno notevoli vantaggi ambientali in termini di ricarica della falda anche a favore degli utilizzi idropotabili che da essa prelevano la risorsa idrica più a valle. In questo caso deve essere opportunamente interpretato il "costo ambientale e della risorsa" come un beneficio e non una incidenza negativa. In particolare, si segnalano le seguenti pubblicazioni che hanno dimostrato il notevole contributo dei sistemi irrigui alla ricarica della falda:

- Dal Prà A., Martignago G., Niceforo U., Tamaro M., Vielmo A. e Zannin A. (1996), Il contributo delle acque irrigue alla ricarica delle falde nella pianura alluvionale tra Brenta e Piave. Rivista "L'acqua", n° 4, Roma.

- A. Dal Prà, M. Mazzola, U. Niceforo (1998), Misure sperimentali sulla dispersione delle acque irrigue alle falde nell'alta pianura del fiume Brenta, rivista "Irrigazione e drenaggio", n° 3.

- AA. VV. (2000), Salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo del Veneto: cause del depauperamento in atto e provvedimenti urgenti da adottare, Presidenza Consiglio Ministri, Venezia.

b) Una eventuale revisione in diminuzione delle portate in concessione potrebbe causare variazioni sulle portate assentite e sulle opere connesse con fortissime ripercussioni sull'ambiente ed il paesaggio veneto il cui equilibrio risulta consolidato da decenni, ove non addirittura da secoli. Si potrebbero infatti verificare impatti negativi rilevanti sugli habitat e le componenti ambientali dei paesaggi rurali di collina e pianura, ma anche sugli ambiti di elevata integrità naturalistica legati ai fiumi di risorgiva, che si avvantaggiano in modo fondamentale della ricarica della falda generata dall'irrigazione di monte.

**MISURA/OBIETTIVO 4): Attivare politiche economiche incentivanti un uso efficiente della risorsa.**

**OBIETTIVO DISTRETTUALE:**

- Attivazione di iniziative di premialità di carattere economico per incentivare pratiche irrigue virtuose nell'ambito dei territori gestiti dai consorzi irrigui per una superficie (o aziende) pari al ~~20%~~ delle SAU a ruolo irriguo (o totale aziende irrigue).

**PROPOSTA DI MODIFICA:**

- Attivazione di iniziative di premialità di carattere economico per incentivare pratiche irrigue virtuose nell'ambito dei territori gestiti dai consorzi irrigui per una superficie (o aziende) pari al **5%** delle SAU a ruolo irriguo (o totale aziende irrigue).

**OSSERVAZIONE:**

- L'obiettivo di attivare iniziative di premialità di carattere economico per incentivare pratiche irrigue virtuose con copertura del 20% della SAU o delle aziende agricole, per le caratteristiche dell'irrigazione in Veneto, appare quanto meno ambizioso.

Ricordiamo che, in Veneto, circa 600.000 ettari gestiti dai Consorzi di bonifica risultano soggetti ad irrigazione, di cui 200.000 sono di tipo strutturato, questi ultimi suddivisi a loro volta in 160.000 ettari di canalette a gravità e 40.000 ettari in pressione. Secondo questi dati, efficientare il 20% di SAU irrigua si tradurrebbe in 120.000 ettari.

Se analizziamo l'esperienza dell'applicazione di IRRIFRAME in Veneto, legata alla Misura 214 i del PSR 2007-2013 di riduzione del 25% dei volumi irrigui su mais e tabacco, risulta che vi hanno aderito 345 aziende per una superficie totale di 10.556 ettari che nello specifico rappresenta l'1,76% della SAU regionale irrigata.

Inoltre, considerato che buona parte dei sistemi di irrigazione in canalette a gravità (per scorrimento) si trovano in quelle aree del Veneto dove, per le caratteristiche dei suoli, l'irrigazione svolge l'importantissima funzione ambientale di ricarica della falda freatica a vantaggio dei fiumi di risorgiva di valle, è ancor più evidente che il raggiungimento del 20% risulta estremamente ambizioso in Veneto.

Per veicolare dotazioni elevate le canalizzazioni consorziali e private sono conseguentemente sovradimensionate, e quindi lo sforzo del Consorzio e del mondo agricolo per la gestione e manutenzione di tale sistema va opportunamente considerato e dovrebbe essere semmai ristorato dalla collettività e da chi preleva acqua di falda a

		<p>valle.</p> <p>Pertanto, si propone di introdurre per la realtà veneta, una percentuale più realistica pari al 5% della SAU irrigabile, anche alla luce della nuova Misura 10 del PSR che estende l'utilizzo di Irriframe alle colture della soia e della barbabietola, e alle possibili riconversioni, senza compromissione della ricarica della falda, verso sistemi di irrigazione più efficienti.</p>
<p><b>INDICAZIONE DI NUOVE INIZIATIVE:</b></p> <p>a) Differenziazione del canone di concessione sulla base di elementi quali l'installazione di dispositivi di misurazione <del>delle portate derivate in aggiunta</del> a quanto già previsto dalla misura/obiettivo 1a) e/o presenza di sistemi irrigui a basso consumo ed elevata efficienza.</p> <p><del>b) Obbligo da parte dei consorzi di introdurre un sistema di recupero dei costi consortili che abbia caratteristiche incentivanti per il funzionamento degli impianti irrigui, finanziati con fondi pubblici per interventi di costruzione o adeguamento;</del></p> <p><del>c) Riduzione del canone di concessione rispetto al valore stabilito, in misura proporzionale al rapporto fra volumi estratti e volumi previsti da concessione, nel caso in cui la portata di concessione sia documentatamente rivalutata in base agli effettivi fabbisogni irrigui, secondo le iniziative previste in applicazione della misura/obiettivo 2).</del></p> <p>e) Applicazione di un canone consortile a scaglioni crescenti in funzione del numero di adacquate.</p>	<p><b>PROPOSTA DI MODIFICA:</b></p> <p>a) Differenziazione del canone di concessione sulla base di elementi quali l'installazione di dispositivi di misurazione <b>dei volumi derivati, al netto delle restituzioni al medesimo corso d'acqua, in relazione a</b> quanto già previsto dalla misura/obiettivo 1a) e/o presenza di sistemi irrigui a basso consumo ed elevata efficienza, <b>tenendo conto delle esternalità positive dell'irrigazione sull'ambiente.</b></p> <p>b) Introduzione da parte dei Consorzi di un sistema di incentivi che tengano conto del grado di efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica da parte dei diversi utilizzatori;</p> <p>c) Rimodulazione graduale dei canoni di concessione che tenga conto degli usi plurimi della risorsa idrica e delle esternalità positive ambientali dell'irrigazione sul territorio.</p> <p>f) <b>Incentivazione dell'uso plurimo della risorsa idrica, tenendo anche conto delle esternalità positive ambientali dell'irrigazione sul territorio.</b></p> <p>g) <b>Attivazione di applicativi su piattaforma informatica (consiglio irriguo)</b></p>	<p><b>OSSERVAZIONE:</b></p> <p>c) Una eventuale revisione in diminuzione delle portate (e quindi del canone) in concessione potrebbe causare variazioni sulle portate assentite e sulle opere connesse con fortissime ripercussioni sull'ambiente ed il paesaggio veneto il cui equilibrio risulta consolidato da decenni, ove non addirittura da secoli. Si potrebbero infatti verificare impatti negativi rilevantissimi sugli habitat e le componenti ambientali dei paesaggi rurali di collina e pianura, ma anche sugli ambiti di elevata integrità naturalistica legati ai fiumi di risorgiva, che si avvantaggiano in modo fondamentale della ricarica della falda generata dall'irrigazione di monte.</p>

**CAP. 14 MISURE PER PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE E SOSTENIBILE DELLE ACQUE (ART. 11.3.C DELLA DQA)**

14.4.1 Rinnovo ed eventuale rivalutazione delle concessioni irrigue giunte scadenza		
<p>Nel secondo ciclo di pianificazione si procederà al graduale rinnovo ed eventuale revisione dei titoli concessori scaduti, <del>conformando le portate</del> di concessione ai principi di risparmio idrico e di uso efficiente e sostenibile della risorsa.</p> <p>Le priorità di intervento potranno essere stabilite sulla base dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Condizione di sofferenza quantitativa del corpo idrico, <del>dovuta ad un prelievo irriguo significativo;</del></li> <li>- Condizioni di particolare criticità ambientale del bacino;</li> <li>- Importanza della derivazione, in relazione all'uso, <del>al rapporto tra portata concessa e disponibilità idrica, alla tipologia e consistenza delle opere di presa e restituzione.</del></li> </ul>	<p><b>PROPOSTA DI MODIFICA:</b></p> <p>Nel secondo ciclo di pianificazione si procederà al graduale rinnovo ed eventuale revisione dei titoli concessori scaduti, <b>rimodulando i volumi di concessione</b> ai principi di risparmio idrico e di uso efficiente e sostenibile della risorsa, <b>tenendo conto del valore ambientale dell'irrigazione.</b></p> <p>Le priorità di intervento potranno essere stabilite sulla base dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Condizioni di sostenibilità ambientale del bacino nel quale l'acqua viene distribuita;</b></li> <li>- Condizione di sofferenza quantitativa del corpo idrico, <b>dovuta a prelievi significativi;</b></li> <li>- Condizioni di particolare criticità ambientale del bacino <b>del fiume;</b></li> <li>- Importanza della derivazione, in relazione all'uso plurimo della risorsa, <b>in relazione al beneficio rispetto al quale viene distribuita.</b></li> </ul>	<p><b>OSSERVAZIONE:</b></p>
14.4.2 Azioni finalizzate all'aumento delle capacità di invaso		
<p>Realizzazione coordinata di azioni volte ad ottimizzare il modello gestionale e, nel contempo, a recuperare le capacità d'invaso, contribuisce a migliorare l'attuale situazione.</p> <p>Il recupero di volumi nei serbatoi idroelettrici mediante operazioni di sghiaimento può contribuire a ripristinare la capacità di invaso ed a recuperare volumi utili.</p> <p>Possibilità di realizzare <del>in pianura piccoli bacini di dimensione interaziendale e consortile</del>, con i relativi sistemi di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo.</p>	<p><b>PROPOSTA DI MODIFICA:</b></p> <p>Possibilità di <b>realizzare invasi montani, di media pianura e interaziendali,</b> anche provvedendo al sovradimensionamento della <b>rete idraulica minore a servizio del sistema di scolo,</b> con i relativi sistemi di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo.</p>	<p><b>OSSERVAZIONE:</b></p>

### 14.4.3 Interventi di **riconversione** **ammodernamento** della rete irrigua consortile.

Ridurre le perdite d'acqua delle reti consortili di adduzione e di distribuzione mediante la manutenzione ed **impermeabilizzazione** dei tratti di canali di derivazione irrigua a maggiore dispersione.

Graduale **trasformazione** della rete irrigua a **scorrimento** con l'adozione di tecniche che consentano la più razionale gestione della risorsa, la tutela della qualità dell'acqua addotta e distribuita alle colture, la tutela delle falde, l'adeguamento della rete superficiale alla funzione di stabilizzatore ambientale, il contenimento dei prelievi di punta dai corsi d'acqua da cui sono effettuati, considerando che tali modifiche delle pratiche irrigue possono ridurre la ricarica delle falde.

#### PROPOSTA DI MODIFICA:

Ridurre le perdite d'acqua delle reti consortili di adduzione e di distribuzione mediante la manutenzione dei tratti di canali di derivazione irrigua a maggiore dispersione.

Graduale **ammodernamento** della rete irrigua con l'adozione di tecniche che consentano la più razionale gestione della risorsa, la tutela della qualità dell'acqua addotta e distribuita alle colture, la tutela delle falde, l'adeguamento della rete superficiale alla funzione di stabilizzatore ambientale, il contenimento dei prelievi di punta dai corsi d'acqua da cui sono effettuati, considerando che tali modifiche delle pratiche irrigue possono ridurre la ricarica delle falde.

#### OSSERVAZIONE:

Si è ritenuto di eliminare il termine impermeabilizzazione in quanto pratica da ritenersi contraria al mantenimento della biodiversità dei corsi d'acqua.

Si è ritenuto di eliminare il richiamo alla trasformazione dell'irrigazione per scorrimento in considerazione del fatto che buona parte delle canalette a gravità si trovano in quelle aree del Veneto dove, per le caratteristiche drenanti dei suoli, l'irrigazione svolge l'importantissima funzione ambientale di ricarica della falda freatica a vantaggio dei fiumi di risorgiva di valle.